

Teatro

«L'Isola», ovvero alla scoperta di una piacevole sorpresa

Lo spettacolo in scena al Piccolo Eliseo in questi giorni, nell'ambito della Rassegna di teatro contemporanea T&T '85, presenta due sicuri elementi di interesse. Il primo è la compagnia, quella del Teatro dell'Elfo, gruppo milanese ormai consolidato da dodici anni, produttore di interessanti spettacoli, tra cui ricordiamo i più recenti *Hellzapoppin*, *Nemico di classe*.

Il secondo elemento di interesse, o meglio curiosità, è il testo, *L'Isola* di Athol Fugard, autore sudafricano da noi sconosciuto, ma largamente apprezzato in Inghilterra e negli Stati Uniti, sua patria di adozione dopo la fuga politica dal Sudafrica. Di lui si sa ben poco, i suoi testi non sono stati mai tradotti e può quindi rappresentare una piacevole sorpresa. Ne parliamo con Elfo De Capitani, che con Ferdinando Bruni (entrambi fondatori della compagnia), è interprete e regista dello spettacolo.

ha spinto ha rappresentare questo testo? «Prima di tutto il caso. Avevamo sentito parlare qualche anno fa di una storia di due carcerati che mettevano in scena *l'Antigone*, ma allora non fu possibile trovare il testo. Quest'anno, per caso appunto, ci capitò in mano e scoprimmo che mantiene più di quanto promette, che è un testo che va oltre la storia del due carcerati, della prigione, ma che riflette tutte le nostre piccole e grandi realtà. Poi abbiamo sentito subito che si trattava di un testo scritto da un "non-letterato", ma da un autore-regista, Fugard, e da due attori, John Kani e Wiston Ntshona che lo misero in scena in Sudafrica.

— In che senso avete «sentito» la non-letterarietà? «Perché riscrivendolo per la scena in Italia ci è stato naturale seguire la strada del materiale originale senza sforzi di comprensione, perché nel testo c'eravamo già noi stessi.

— Sulla scena siete molto naturali, come se la condizione di forzati vi appartenesse veramente. «Questo da una parte è il pregio del testo, che come abbiamo detto ci ha spinto proprio ad esplorare il nostro essere attori. Dall'altra parte è frutto di un nuovo indirizzo della nostra compagnia, rivolto allo studio dell'attore in profondità, cercando di interiorizzare la recitazione, a differenza degli spettacoli precedenti in cui si dava la priorità allo spettacolo per lo spettacolo.

— Il vostro ultimo lavoro a Roma, «Nemico di classe», è stato un vero e proprio successo. Sarà più facile «imporvi» quest'anno in un mercato così dispersivo come quello romano? «Questo non si può dire, ma una cosa è certa: quando vieni a Roma, nonostante la tua esperienza sia ormai consolidata, è sempre una sensazione di non essere nessuno, di dover comunque ricominciare da capo per dimostrare chi sei.

Antonella Marrone



Festival dei Pazzi, una scena da «Ghostbusters»

Mezzafemmena's Lovers Festival dei Pazzi e tant'altro ancora

● IO, RAFFAELE VIVIANI a cura di Antonio Ghirelli e Achille Millo. Da martedì al TEATRO ARGENTINA. Canzoni, macchiette, poesie, monologhi e sc'è il sole grande. Raffaele Viviani prendono corpo in questo spettacolo che già ha alle proprie spalle parecchie stagioni di repliche, sempre con Achille Millo, Marina Pagano, Antonio Casagrande, Franco Acampora, alla ribalta. La riproposta di quest'anno suona come un ulteriore omaggio a uno dei nostri teatranti più importanti e ancora una volta malgrado tutto — poco cono-

sciuti. ● DANNATA GIOVINEZZA di Vincenzo di Mattia; con Gianni Garko e Maria Grazia Grassini. Da mercoledì al TEATRO FLAIANO. È la storia di un giovane intellettuale che, negli anni Settanta, ospitando in casa tre ragazzi viene a conoscenza di un mondo giovanile che gli era del tutto estraneo. ● MEZZAFEMMENA'S LOVERS di e con Alfredo Cohen. Al TEATRO DELL'OROLOGIO. «Gli amori di mezzafemmena», è il titolo di questo spetta-

colo/carrellata degli ambigui e spettacolari personaggi di Alfredo Cohen. In realtà si tratta sempre di un unico personaggio, la Mezzafemmina, maschera originale al centro della produzione dell'autore-attore abruzzese. Ricco di impennate comiche e di momenti lirici, Mezzafemmena's Lovers è un saggio della versatilità e passionalità teatrale di Alfredo Cohen. ● PARCO D'ASSEDIO di e con Carlo Isola e Victor Beard. Regia di Daniele Tringali. Al TEATRO DUE fino alla fine di febbraio.

Fra la tragicommedia e il surreale si svolge la storia di due amici che sembrano venuti fuori dal repertorio di personaggi beckettiani e che in un clima di paura e di incomunicabilità vivono esperienze paradossali, frutto delle proprie angosce, delle insicurezze che minano la vita quotidiana di ogni uomo. ● FOOLS, FESTIVAL DEI PAZZI. Fino al 19 febbraio. TEATRO OLIMPICO - LARGO LOMBARDI - GALLERIA COLONNA. Sulla scia del più noto Festi-

val of Fools di Amsterdam, anche Roma avrà quest'anno il suo Carnevale pazzo. Ospiti, i più illustri «folli» internazionali, che si esibiranno con performance differenti tratte dal loro repertorio in ognuno degli spazi adibiti per la manifestazione. Tra tutti ricordiamo la partecipazione di Jango Edwards, comico «internazionale» ormai affezionato da anni alle scene italiane. Ricordiamo, infine, che gli appuntamenti a Largo dei Lombardi e Galleria Colonna sono pomeridiani e gratuiti.

a. m.

Musica

Una nuova rivista con l'Avanguardia a 200 lire al giorno

C'è un fatto nuovo, nel campo della cultura musicale, che da Roma (e non per nulla *caput mundi*) coinvolgerà tutti gli altri centri musicali. Diciamo della pubblicazione di una nuova rivista, «La Musica», che, con periodicità mensile, si volgerà esclusivamente al contemporaneo. È pubblicata dalla Cooperativa La Musica, che ha fatto propria una battuta di Stravinski. Dopo aver letto certe critiche alle sue musiche, il famoso compositore disse: «Una soluzione che fare del Fratello Criticus sarebbe quella che i compositori pubblicassero la loro rivista». Bene, l'iniziativa editoriale, che fa capo a Bruno Nicolai, realizza questo desiderio stravinskiano. Così, nella nuova rivista intervengono non tanto i critici musicali, quanto i compositori così decisi, peraltro, a star lontani dal Fratello Criticus (il diavolo e l'acqua santa insegnano) che Daniele Lombardi, direttore della rivista, pianista e compositore, intervenga con un'Autointervista. La rivista vuole puntare mensilmente su temi di attualità, e dedica il primo numero appena uscito (costa seimila, cioè duecento lire al giorno) all'Avanguardia (?), con l'interrogativo tra parentesi. Sul dubbio, che è sempre un prezioso elemento di conoscenza, dicono la loro un po' tutti: Castelli, Pestalozza, Manzoni, Gentilucci, Sbordoni, Luca Lombardi, Castellari, Renato, Pennisi, Baggiani, ecc. La rivista, completata di notiziari, recensioni discografiche e librarie, reca anche un disco con musiche di Petruski *1001* e *1002*, intitolata *Ode al ruscello* (il ruscello è Bach). C'è da leggere e meditare per un mese, spendendo, per l'arricchimento culturale, soltanto duecento lire al giorno. Ci sembra un buon affare. Leggiamoci tutto, poi ne riparleremo.

Erasmus Valente

Amore nel gioco e nello stile di Carla Fracci

Doveva essere una «cosa» francese: Non si scherza con l'amore (un balletto inventato da Beppe Menegatti su testi di De Musset), ma si è ritornati al balletto *Mirandolina*, sempre di Menegatti, ricavata dalla Locandiera di

Goldoni, dove con l'amore, invece, si scherza. Il gioco è insegue, dolcissima, il sogno della gioventù, pungentemente cogliendo la spolverata di humour britannico, spruzzata dal coreografo Al-



Scena da «La Perichole»



Carla Fracci in «Mirandolina»

Ired Rodrigues. Il gioco amoroso corre su musiche di Baldassarre Galuppi (cadono i duecento anni della morte), ed elegantemente circondano lo stile della Fracci Christian Craciun, Ludwig Durst, Tiziano Mietto, Bruno Vesco, Aurora nelli e Marina Perrone improntate al garbo e aerezza di «pastelli» le e i costumi di Anna An randolina si replica al' Eliseo fino al 24 febr

Arte

Sonia Alvarez e le stanze siciliane

Prima mostra di Sonia Alvarez chiusa il 15 febbraio a «Il Gabbiano». I quadri vengono dal suo studio nell'estremo sud della Sicilia, ma non c'è sole, anzi quasi un tirarsi indietro dello sguardo e del sentimento dalla solarità mediterranea. Il sole c'è, si sente, ma sempre schermato, filtrato. Stanze e angoli di stanze. Estenuati mattini con i letti sfatti e lo sguardo ansioso che fruga il silenzio o il suono di un uomo. Lenzuoli e coperte crescono fantasticamente come pianure e dossi di colline.

Una personalità dolcissima, spaurita ma, a suo modo, anche forte rivela l'Alvarez con questo suo scendaglio dell'ombra sapendo bene che fuoriesce il sole grande. I dipinti sono datati tra il 1979 e il 1984, tra Parigi e la Sicilia che guarda l'Africa. Francesca Sanvitale, che ha scritto una presentazione assai penetrante e bella, parla di una «garza nera sull'obiettivo».

A me questa scelta degli interni con i letti sfatti mi sembra quasi dolorosa, sofferta, quasi che l'Alvarez cercasse una conferma vitale di se stessa negli oggetti del suo vivere quotidiano portati sulla soglia dell'ombra al punto di scomparire. Allora l'occhio e i sensi tutti si mobilitano per afferrare quel che può scomparire e ne vien fuori un colore caldo, di cose amate come potrebbe amare uno che sa che sta lentamente diventando cieco.

Pittura analitica, oggettiva ma senza rinuncia all'immagine ferma e trasparente come può esserlo il fondo del mare: un fondo enigmatico e affascinante anche se è il pavimento della stanza dell'ombra/estiva stanza del proprio stanco risveglio con lo sguardo che fatica a rimettersi a fuoco sulle cose di tutti i giorni.

Dario Micacchi

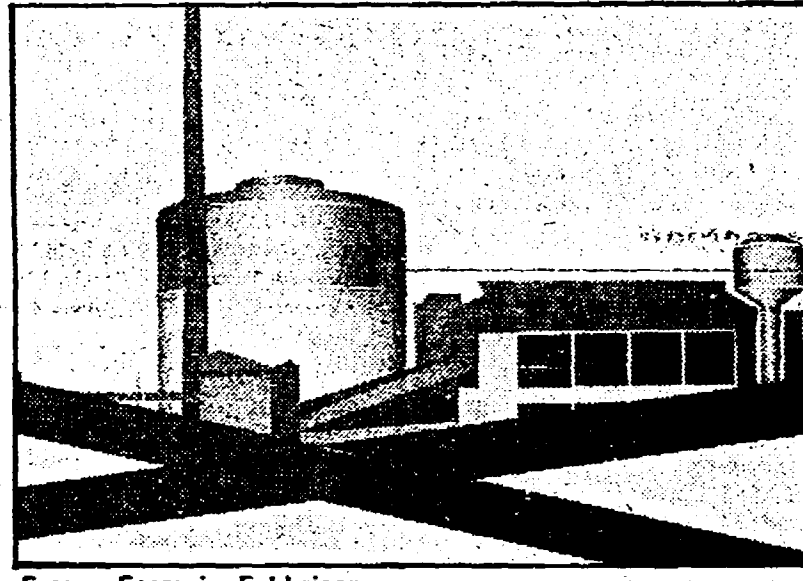
La gran luce di Roma nei disegni di Ferrari

Sono anni che Franco Ferrari porta avanti un suo ricerca per immagini su una città immensa, straordinaria, inafferrabile e anche orrida come Roma: dipinti, disegni, incisioni, manifesti, scenografie. Impresa disperata si potrebbe dire. Eppure, con questa serie splendida di disegni a varia tecnica armonizzata assai bene dalla calligrafia e anche orrida questa immagine di una città amatissima e che fa soffrire ha preso corpo. I disegni sono su piccoli fogli e lo sguardo è assai analitico ma al fine di montare particolari significativi in un'immagine simbolica.

Ferrari predilige la solarità assoluta che rende immenso lo spazio del foglio; e in questa solarità sono incastonati frammenti di architetture, di vegetali, di figure umane ora sagome nere ora bene individuate nell'aspetto esistenziale e sociale. Spesso una griglia astratta, nervosa, movimentata, angosciata segnale di lager di massa viene a comporsi con le figure. Ferrari ora disegna splendidamente come un tedesco della «Nuova Oggettività» anni Venti. Con la sua matita penetra là dove tanti anni fa sapeva entrare un Vespiagnani; ma non ama raccontare e illustrare, si potrebbe dire che ama l'immagine sintetica e segnaletica di El Lissitzky.

Anche quando fruga con l'occhio una sterpaglia di periferia o fissa una benna di cantiere. Con un disegno così architettonico si potrebbe anche disegnare la città del sole; ma, come sapete, è più diffusamente il tempo della nostalgia dell'antico e del museo (anche delle idee) o del catastrofismo organizzativo che il tempo dell'utopia.

d. m.



Franco Ferrari, «Fabbrica»

Cinema

La spettacolarità musicale nel cinema e... alcuni omaggi

● LABIRINTO CINECLUB. via Pompeo Magno, 27. Si chiude oggi il festival con «L'Amico americano» in sala A. In sala B ultimo giorno di proiezione anche per «Si salvi chi può la vita» di Jean-Luc Godard. Martedì prende il via un breve ciclo dedicato alla spettacolarità musicale nel cinema, tema quanto mai d'attualità in questi giorni con l'uscita di «Amadeus» di Milos Forman. Martedì in sala A «Don Giovanni» di Joseph Losey, ore 18.30. 22. In sala B «Il flauto magico» di Mozart, regia di Bergman, alle 17.30, 20.22.30. Mercoledì replica. Giovedì in sala A alle 18.30 «La travagliata di Zeffirelli», alle 20.30 e 22.30 «Carmen story» di Saura. In sala B alle 18.45 e alle 20.30 «Aleksander Nevskij», alle 22.30 «Metropolis» di Fritz Lang e musiche di Max Reinhardt in sala A alle 17 «Il Gattopardo» di Visconti e «Morte a Venezia» sempre di Visconti alle 20.15 e 22.30. In sala B si replica «Metropolis». Sabato in sala A «Sorelle della Via» di Trovati alle 19.30, 20.30, 22.30; in sala B replica di «Morte a Venezia» alle 17.30, 20, 22.30.

QuestoQuello

● STRIPPHOUSE — Barnabas Still, ARCI, Black Hole presenta il Carnevale di Mafrafronte (Via dei Monti di Pietralata, 16). Il tutto martedì dalle 20 in poi con due discoteche, un bar, una birreria, sala video, giochi, fumetti, trucchi e animazione. ● CIRCO A VAPORE — Il gruppo teatrale presenta questa mattina alle 11, nel parco di villa Carpegna, «Delirium», spettacolo di piazza con pitruccio, cinema e fumetto. Il tutto con straordinario impatto visivo ed emozionale. ● GAIOSCOPIO — I mercoledì del Circolo di cultura omosessuale «Mario Mielis» (via Muzio Clementi, 88/A), offrono per il 20 febbraio (ore 21) «Padany», telefilm a 7 puntate e «Domenica maledetta domenica» (1971) di S. Schlesinger. Venerdì (ore 21) presentazione di «Sodoma», rivista di cultura gay. Interviene Angelica Puzza. ● AUSTRIACO — L'Istituto austriaco di cultura in Roma organizza a tutti che dal 15 gennaio scorso il dottor Bruno Kunz ha assunto la direzione dell'Istituto medesimo.

Accademia Studio arte nel mondo, vicolo dei Serpenti 11; dal 12, alle ore 18, al 28 febbraio; ore 11-13 e 17-20.

Irakeno, da molti anni in Italia con studio a Roma, Jaber è un forte ed-energico colorista che si può dire solidificati alla superficie dell'immagine un magma di materia che nel profondo è allo stato incandescente: memorie, sentimenti del presente, prefigurazioni di un'esistenza vera e appassionata e con una stupefacente identità vita-pittura. La mostra è promossa dalla Lega scrittori, giornalisti e artisti democratici iracheni.

● ALL'OPERA CON «LA PERICHOLE» — Il can-can, l'allegria e la satira ritornano stesera al Teatro dell'Opera (20,30) con *La Perichole* di Offenbach. Apprezzata l'anno scorso, l'opereetta ha qualche motivo d'interesse in più. Non soltanto per la direzione di Pierluigi Urbini, ma anche per l'opportunità di una nuova riflessione sulla regia di Jerome Savary, riconsiderata dopo le sorprese drammatiche del Don Giovanni di Mozart.

● BRUCKNER A SANTA CECILIA — Un bel programma bruckneriano si avvia oggi a Santa Cecilia (Auditorio della Conciliazione) con pagine polifoniche al centro tra la *Messa* e il *Te Deum* cui intervengono anche solisti di canto e l'orchestra. Dirige il maestro Norbert Balatsch che ha da quest'anno la responsabilità del coro ceciliano. Si replica domani e martedì.

● ASPETTANDO SCIARRINO — Non è il titolo di una commedia. Diciamo degli «Incontri con Sciarrino» che l'Istituto Universitario ha programmato a partire da mercoledì: concerti, dibattiti, mostra grafica. Si incomincia il 20 (Aula Magna dell'Università, ore 20,30) con musiche suonate da Fabbriciani, Damerini, Scaroni, ecc. e si finirà il 25 (Facoltà di Lettere) con dibattito sul e con il compositore preso di mira.

● LE «OTTAVE» DI PIERO DI EGIDIO — Siamo sempre protesi a rilevare tra i giovani concertisti — pianisti, soprattutto — la vibrazione di un suono nuovo, fresco, «vero». Un suono così viene

RockPopJazz

«Cubacaribe», tanto carnival con rumba mambo e cha-cha-cha



Il manifesto di «Cubacaribe» '85

E sul contrabbasso seminario e concerto

● MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3) — Dopo lo straripante successo della notte di San Valentino di giovedì con la Bossa Band di Giovanni Tommaso in «Amala amore e Swing», il club ripropone per martedì 19 un'altra straripante serata a sorpresa. Giovedì ripropone con il «Labirinto Sestero» di Tony Abuzzese quindi venerdì, sabato e domenica si presenta un gruppo di grande interesse con Giovanni Tommaso al basso affiancato dai fratelli Massimo e Maurizio Urbani al sax contralto e tenore, Stefano Sabatini al piano e Roberto Getto alla batteria. ● ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia, 9) — Dopo musica brasiliana di Ekram & Bagana (martedì ore 22) e spettacolo di cabaret «Tele... raccontate

Una bella matrona cubana truccata di rosso e viola, con un sigaro in bocca e uno scorpione a fermarle il fazzoletto sulla testa simbolizzano, sui manifesti che la pubblicizzano, «Cubacaribe», appuntamento clou di questa settimana musicale tutta monopolizzata dai festeggiamenti carnevaleschi. Presentata come una «4 giorni di festa, musica e ballo», la manifestazione ha preso il via ieri e proseguirà fino a martedì 19, schierando sul palco del Tenda Pianeta MD una settantina di artisti provenienti da Cuba, ambasciatori della rumba, del mambo del cha-cha-cha.

Ideatore dell'iniziativa è Gianni Minà, la cui passione per le tradizioni afrocaribee non è certo un mistero, a rendere possibile questo carnevale di colore ed esotismo hanno concorso l'Assessorato alla Cultura, il Comune, la Cubartista, Stage & Paléo. ● ECCEVI IL PROGRAMMA: oggi si esibiscono due orchestre, la Orquesta Aragón e la Conjunto Rumbavana, con tema, per chi si vuole mascherare, gli anni 50. Lunedì sarà la volta degli Iraker con Arturo Sandoval alla tromba e la cantante Mayra Caridad Valdes, poi Juan Pablo Torres e Algo Nuovo-gran finale con tutti i presentati.

Un'altra digressione ritorna della musica non pone il «Festival Stars and boogie-woogie», lu al Teatro Tenda Stri Cristoforo Colombo. gramma alcuni int musti e gruppi stat Axel Zwingerberger, i te Katie Webster, Lit Littlefield. Sempre nel nome d vale, molto intensa delle discoteche. Questa sera all'Olin za Rondanini 36, «The ty», all'insegna dell'ac mostruoso. Il trav migliore, o forse dor re il peggiore, vince u Martedì al Piper, il gliamento 9, carneval a ritmo di samba e cot Ancora il Brasile i sta anche al Macum gli Olimpionici, con r'ro; martedì sera si i gruppo di danzatrici Per finire, al Saint Lc del Cardello 13, ma trionfa la spettacol «Hollywood party». Alb

ITALWAGEN INVITA AL CONFRONTO

VOLKSWAGEN POLO +

8.400.000

tutto compreso nel prezzo

per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 - 5272841-5280041 ■ via barrili 20 - 5895441 ■ marconi 295 - 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 - 5586674 ■ c.so francia - 3276930 ■ prenestina 270 - 275129